ROMA

Protocollo RC n. 29440/18

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 2018)

L'anno duemiladiciotto, il giorno di martedì venticinque del mese di settembre, alle ore 13,35, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1	RAGGI VIRGINIA	*Sindaca*	8	LEMMETTI GIANNI	*Assessore*
2	BERGAMO LUCA	*Vice Sindaco*	9	MARZANO FLAVIA	*Assessora*
3	BALDASSARRE LAURA	*Assessora*	10	MELEO LINDA	*Assessora*
4	CAFAROTTI CARLO	*Assessore*	11	MONTANARI GIUSEPPINA	*Assessora*
5	CASTIGLIONE ROSALIA ALBA	*Assessora*	12	MONTUORI LUCA	*Assessore*
6	FRONGIA DANIELE	*Assessore*			
7	GATTA MARGHERITA	*Assessora*			

Sono presenti la Sindaca, il Vice Sindaco e gli Assessori Baldassarre, Cafarotti, Castiglione, Frongia, Gatta, Marzano, Meleo, Montanari e Montuori.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti.

(O M I S S I S)

A questo punto la seduta viene sospesa.

Alla ripresa dei lavori sono presenti la Sindaca, il Vice Sindaco e gli Assessori Baldassarre, Cafarotti, Castiglione, Frongia, Gatta, Marzano, Meleo e Montanari.

(O M I S S I S)

Deliberazione n.176

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Roma Capitale e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale per il riordino degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sul reticolo idrografico del Comune di Roma e per l'individuazione e la mappatura delle aree del territorio soggette a dissesti gravitativi.

Premesso che:

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, (T.U. Ambiente), contiene, nella Parte III del T.U., le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;

l'art. 64, comma 1, lett. e) del T.U. Ambiente ripartisce l'intero territorio nazionale in 8 distretti idrografici, tra i quali, quello dell'Appennino Centrale, che ricomprende, nel proprio ambito di competenza, il bacino idrografico del Tevere, già bacino nazionale ai sensi della Legge n. 183 del 1989;

nel distretto idrografico dell'Appennino Centrale è istituita, altresì, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, le cui finalità sono volte ad assicurare la difesa del suolo, il risanamento idrogeologico, la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica;

il Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" ha

disciplinato, sempre a livello distrettuale, la pianificazione di gestione del rischio di alluvione, prevedendo misure di coordinamento con la disciplina di cui alle Sezioni I e Il della Parte III del T.U. Ambiente;

la Legge n. 116 dell'11 agosto 2014 e ss.mm.ii., e, nello specifico, l'art. 10, detta misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

la Legge n. 164 dell'11 novembre 2014 e ss.mm.ii, al capo III, ha ulteriormente ampliato la disciplina riguardo le misure urgenti in materia ambientale e per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

rientra tra i principi fondamentali dello Statuto di Roma Capitale l'impegno a tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale;

nell'ambito dell'assetto della macrostruttura capitolina, con la Deliberazione di Giunta Capitolina n. 357 del 29.10.2015, sono state attribuite al Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, le competenze in materia di dissesto idrogeologico riconfermate, da ultimo, con la Deliberazione di Giunta Capitolina n. 222 del 9 ottobre 2017;

con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 9 del 3 agosto 2016 sono state approvate le Linee Programmatiche relative al mandato amministrativo 2016-2021, le quali prestano, in materia di tutela del territorio, un'attenzione particolare per gli aspetti che riguardano il dissesto idrogeologico e il risanamento ambientale;

nel 2017, a seguito di un rapporto statistico condotto sulle risorse ambientali relative l'area metropolitana romana è emerso che la Città metropolitana di Roma Capitale comprende una superficie complessiva considerabile a rischio franosità elevata;

il territorio capitolino, idrograficamente, è costituito da un reticolo secondario per una lunghezza di circa 700 Km di corsi d'acqua tributari delle aste principali costituite dai fiumi Tevere e Aniene, nonché da un reticolo minore che comprende i canali della bonifica storica alla foce del Tevere;

l'espansione della città di Roma, avvenuta non sempre nel rispetto dei piani urbanistici vigenti, presenta profili di criticità idraulica nel rapporto con il reticolo idrografico nel suo complesso, comportando condizioni di rischio esondazione dei corsi d'acqua in ampie parti del territorio cittadino che si sono, nel tempo, densamente popolate;

la morfologia del territorio di Roma Capitale è costituita prevalentemente da altipiani, pianure alluvionali del Tevere, dell'Aniene e dalle relative scarpate vallive di raccordo del reticolo idrografico minore;

insistono sull'intero territorio capitolino numerose aree sia interessate da eventi franosi, sia evidenziate come potenzialmente franose;

il sottosuolo di Roma Capitale presenta un elevato numero di cavità sotterranee costituite da vuoti isolati e reti di gallerie, di natura generalmente antropica delle quali, attualmente, si ha ancora una conoscenza parziale;

la presenza di cavità sotterranee, in concorrenza ad interferenze di varia natura sul complesso dei sotto servizi, può causare lo sprofondamento del suolo e l'apertura di voragini sulla superficie urbanizzata con grave rischio della pubblica incolumità;

Considerato che:

per l'ambito territoriale dell'area metropolitana di Roma, L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha redatto lo stralcio metropolitano del Piano di Bacino del

fiume Tevere (PS5) da Castel Giubileo alla foce, con cui sono stati introdotti gli strumenti di pianificazione per la *governance* del bacino idrografico;

con il Decreto Segretariale n. 32/2015, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha approvato l'aggiornamento delle aree di pericolosità e di rischio idraulico relative al Tevere, all'Aniene e ai seguenti Corridoi Ambientali:

1. Valchetta
2. Acqua Traversa
3. Magliana
4. Galeria
5. Vallerano
6. Malafede
7. Almone Caffarella
8. Pratolungo
9. San Vittorino
10. Freghizia -Frechisio
11. Freghizia Mole di Corcolle
12. Osa
13. Tor Sapienza

con il Decreto Segretaria le n. 32/2016 sono state perimetrate sul territorio capitolino due aree a rischio frana con conseguente aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e attualmente sono oggetto di studio e di decretazione n. 26 aree a rischio frana;

con il Decreto Segretariale n. 58/2016, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha perimetrato le aree di pericolosità e di rischio del reticolo di bonifica della fascia litorale del fiume Tevere;

con il Decreto Segretariale n. 15/2018, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha perimetrato le aree di pericolosità e di rischio del Fosso del Fontanile;

è necessario avviare un puntuale riordino delle priorità degli interventi da realizzare sui corsi d'acqua, in modo da poter organizzare un programma di azione efficace e coordinato che consenta di ottimizzare le attività di investimento per la mitigazione del rischio idrogeologico anche in un'ottica costi/benefici;

la complessa situazione dei fenomeni gravitativi nella città di Roma, comporta la necessità di aggiornare la distribuzione areale e la tipologia degli stessi e definire le aree di attenzione, di pericolosità e di rischio, in riferimento alle banche dati già esistenti;

presso L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale è già stato istituito un Tavolo Tecnico Interistituzionale sulla gestione dell'assetto dei versanti e delle problematiche connesse alla presenza di cavità sotterranee del territorio di Roma Capitale;

l'Amministrazione Capitolina intende avviare un rinnovato percorso rispettivamente sul controllo e sulla governance del rischio idrogeologico attraverso una corretta ed efficace strategia interdipartimentale che preveda un'interazione continua e sinergica tra il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana e il Dipartimento di Programmazione e Attuazione Urbanistica;

Preso atto che:

nella seduta del 17 luglio 2018, la Giunta Capitolina ha deliberato di dare mandato alla Assessora alle Infrastrutture, di concertare con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale la predisposizione di un Protocollo d'Intesa per il riordino degli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul reticolo idrografici del Comune di Roma

e per l'individuazione e la mappatura delle aree del territorio capitolino soggette a dissesti gravitativi;

il Protocollo d'Intesa è finalizzato al perseguimento dei seguenti tre obiettivi:

1. predisposizione di un elenco degli interventi da realizzare sui corsi d'acqua del reticolo secondario, ordinato secondo priorità e distinto per bacino idrografico, analizzando anche le interazioni idrauliche eventualmente presenti;
2. ricognizione tipologica e successiva mappatura del livello di attenzione, di pericolosità e di rischio delle aree soggette a fenomeni franosi e a sprofondamento per cavità, in modo da elaborare un quadro aggiornato dei fenomeni gravitativi presenti sul territorio di Roma Capitale e valutarne le possibili misure di mitigazione più opportune;
3. avvio di ulteriori iniziative, per la mitigazione del rischio idrogeologico, la difesa del suolo e la tutela della risorsa idrica del territorio capitolino, in particolare, per avviare strategie di sostenibilità idraulica urbana, attraverso l'applicazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica;

con nota prot. QN 152495 del 26 luglio 2018, l'Assessora alle Infrastrutture ha trasmesso all'Autorità di Bacino lo schema di Protocollo di Intesa;

in riscontro alla suddetta nota, con prot. 0004782 del 6 agosto 2018, acquisito all'Assessorato alle Infrastrutture con prot. QN 156174 del 7 agosto 2018, l'Autorità di Bacino ha comunicato l'assenza di osservazioni in merito allo schema di Protocollo trasmesso;

Atteso che:

lo schema di Protocollo di Intesa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa non prevede alcun onere a carico di Roma Capitale;

il Protocollo d'Intesa sarà valido ed efficace tra le parti per tre anni a far data dalla sottoscrizione;

in data 28 agosto 2018 il Dirigente Responsabile della U.O. Dissesto Idrogeologico ed Opere Idrauliche del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto".

Il Dirigente F.to Ing. Maurizio Di Tosto

che in data 27 agosto 2018 il Direttore del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana ha fornito l'attestazione che di seguito integralmente si riporta "Si attesta ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettere i) e j) del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'amministrazione approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta".

Il Direttore F.to Ing. Fabio Pacciani

che in data 28 agosto 2018 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, del D.Lgs. n. 267 del 18

agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto".

Il Ragioniere Generale F.to Dott. Luigi Botteghi

Preso atto che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretariato Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

considerata la non rilevanza contabile del presente provvedimento;

Visti:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 ss.mm.ii.;
- la Legge n. 116 dell'11 agosto 2014 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 164 dell'11 novembre 2014 e ss.mm.ii.
- l'art. 34 dello Statuto di Roma Capitale;

per quanto esposto in narrativa:

LA GIUNTA CAPITOLINA

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa che regola i rapporti tra Roma Capitale e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di delegare il Direttore del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Ing. Fabio Pacciani, a rappresentare Roma Capitale nel sottoscrivere il Protocollo d'Intesa allegato al presente provvedimento;
3. di dare atto che la sottoscrizione del predetto protocollo d'Intesa non prevede alcun onere a carico di Roma Capitale;
4. di dare atto che il Protocollo d'Intesa sarà valido ed efficace tra le parti per tre anni a far data dalla sottoscrizione.

PROTOCOLLO D'INTESA

per le attività di pianificazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e dei fenomeni gravitativi presenti nel territorio di Roma Capitale

Il giorno .....,.....

tra

l'**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE,** con sede legale in ....., via ..... n..., C.F. ....., rappresentata da.....;

ROMA CAPITALE, rappresentata da.....;

di seguito denominati "le Parti"

PREMESSO CHE

- Il territorio Capitolino, idrograficamente, è costituito da un reticolo secondario di corsi d'acqua tributari delle aste principali costituite dai fiumi Tevere e Aniene, nonché da un reticolo minore che comprende i canali della bonifica storica alla foce del Tevere. Si stima che la rete idrografica secondaria si estenda per una lunghezza di circa 700 chilometri;
- L'espansione della città di Roma, avvenuta non sempre nel rispetto dei piani urbanistici vigenti, presenta profili di criticità idraulica nel rapporto con il reticolo idrografico nel suo complesso, comportando condizioni di rischio esondazione dei corsi d'acqua in ampie parti del territorio cittadino che si sono, nel tempo, densamente popolate;

PREMESSO ANCHE CHE

- La morfologia del territorio di Roma Capitale è costituita prevalentemente da altopiani, pianure alluvionali del Tevere, dell'Aniene e dalle relative scarpate vallive di raccordo del reticolo idrografico minore. Gran parte del territorio risulta, pertanto, inciso dalle valli del reticolo idrografico e, nonostante non siano presenti grandi differenze altimetriche, la naturale dinamica geomorfologica tende a innescare dissesti di versante. Attualmente insistono sull'intero territorio

capitolino numerose aree sia interessate da eventi franosi, sia evidenziate come potenzialmente franose;

- Il territorio di Roma Capitale, estremamente complesso nel suo sviluppo urbano, presenta nel proprio sottosuolo un elevato numero di cavità sotterranee costituite da vuoti isolati e reti di gallerie. La loro origine è generalmente antropica, e sono state scavate in epoche storiche antiche e recenti e per finalità differenti di cui se ne ha, attualmente, ancora conoscenza parziale;
- La presenza di cavità sotterranee, in concorrenza ad interferenze di varia natura sul complesso dei sotto servizi, può causare lo sprofondamento del suolo e l'apertura di voragini sulla superficie urbanizzata con grave rischio per la pubblica incolumità;

CONSIDERATO CHE

- Per l'ambito territoriale dell'area metropolitana di Roma, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha redatto lo stralcio metropolitano del Piano di Bacino del fiume Tevere (PS5) da Castel Giubileo alla foce, con cui sono stati introdotti gli strumenti di pianificazione per la governance del bacino idrografico;
- Con il Decreto Segretariale n. 32/2015, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha approvato l'aggiornamento delle aree di pericolosità e di rischio idraulico relative al Tevere, Aniene e ai seguenti Corridoi Ambientali:
    1. Valchetta
    2. Acqua Traversa
    3. Magliana
    4. Galeria
    5. Vallerano
    6. Malafede
    7. Almone Caffarella
    8. Pratolungo
    9. San Vittorino
    10. Freghizia-Frechisio
    11. Freghizia Mole Di Corcolle
    12. Osa
    13. Tor Sapienza
- Con il Decreto Segretariale n. 58 del 16 dicembre 2016, la stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha perimetrato le aree di pericolosità e di rischio del reticolo di bonifica della fascia litorale del Fiume Tevere;
- Con il Decreto Segretariale n. 15 del 27 febbraio 2018, la stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha perimetrato le aree di pericolosità e di rischio del Fosso del Fontanile;

- Con il Decreto segretariale n. 32 del 2016 sono state perimetrate sul territorio Capitolino due aree a rischio frana in aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), e attualmente sono in corso di ulteriore decretazione n. 26 aree a rischio frana sempre per l'aggiornamento P.A.I.;

TENUTO CONTO CHE

- Le condizioni di insufficienza strutturale, in cui versa la maggior parte del reticolo idrografico secondario di Roma Capitale, unitamente all'ingente quantità di risorse necessarie alla mitigazione del rischio idraulico correlato, impone la necessità di avviare un puntuale riordino delle priorità degli interventi da realizzare sui corsi d'acqua, in modo da poter organizzare un programma di azione efficace e coordinato che consenta di ottimizzare le attività di investimento per la mitigazione del rischio idraulico anche in un'ottica costi – benefici;
- La complessa situazione dei fenomeni gravitativi nella città di Roma Capitale, intesi come frane di pendio e sprofondamenti veloci del suolo per cavità sotterranee, comporta la necessità di aggiornare la distribuzione areale e la tipologia degli stessi e definire le aree di attenzione, di pericolosità e di rischio, in riferimento alle banche dati già esistenti;
- È già stato istituito, presso l'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, un Tavolo Tecnico Interistituzionale sulla gestione dell'assetto dei versanti e delle problematiche connesse alla presenza di cavità sotterranee del territorio di Roma Capitale;
- Roma Capitale, intende avviare un rinnovato percorso sul controllo e sulla governance del rischio idrogeologico capitolino, attraverso una gestione integrata delle attività programmatiche svolte dai Dipartimenti competenti al fine di creare una corretta ed efficace strategia interdipartimentale. In particolare, le attività di pianificazione delle criticità idrogeologiche e la loro interazione con lo sviluppo urbano, attuate dal Dipartimento di Programmazione e Attuazione Urbanistica e le attività di progettazione e attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, svolte dal Dipartimento di Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, dovranno garantire una interazione continuativa e sinergica;

VISTI

- Il D.lgs. 152/2006 Testo Unico Ambientale, recante le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- La legge n. 164/2014 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto

idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", recante le norme per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico urgenti e indifferibili;

- La direttiva Alluvioni 2007/60/CE, che istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità Europea;
- Il D.lgs. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", recante le norme di recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE;
- Il D.lgs. 1/2018 – "Codice della Protezione Civile";
- La D.G.R. n. 363 del 17/06/2014 "Approvazione delle "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile";
- La D.G.R. n. 415 del 04/08/2015 "Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile. Modifica alla D.G.R. Lazio n. 363/2014";
- La D.G.R. del Lazio n. 2649/1999 che definisce le modalità delle conoscenze geologico-vegetazionali e delle pericolosità e dei rischi geologico-idraulici nell'istruttoria per la redazione e approvazione dei Piani Urbanistici comunali;

TUTTO CIÒ VISTO, TENUTO CONTO E CONSIDERATO
LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Le parti condividono la necessità di avviare un rapporto collaborativo per le attività di pianificazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e dei fenomeni gravitativi presenti nel territorio di Roma Capitale;
2. Le parti procedono in forma sinergica e concorde alla elaborazione di un elenco degli interventi necessari sui corsi d'acqua, ordinato secondo priorità e distinto per bacino idrografico, analizzando anche le interazioni idrauliche che esistono fra gli interventi da realizzare;
3. La Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, pertanto, elabora l'elenco degli interventi ordinati secondo uno schema di priorità costi-benefici su ciascuno dei 13 Corridoi Ambientali, facenti parte del reticolo secondario di Roma Capitale, già oggetto di modellazione idraulica e perimetrazione del rischio con Decreto Segretariale 32/2015 e sull'intero reticolo della bonifica storica, già oggetto di perimetrazione del rischio con Decreto Segretariale 58/2016;

4. Roma Capitale, attraverso il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (S.I.M.U.), trasmetterà all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale gli interventi ancora non ricompresi nell'elenco di cui al punto 3, con le relative informazioni, e già individuati sul reticolo idrografico secondario e di bonifica, per le verifiche idrauliche necessarie rispetto ai criteri di assetto idraulico generale e l'eventuale inserimento nell'elenco delle priorità di intervento in via di elaborazione da parte dell'Autorità stessa;
5. Roma Capitale, attraverso le proprie articolazioni dipartimentali, identifica le proposte di mappatura delle aree interessate da eventi franosi da pendio e da sprofondamenti per cavità sotterranee, ai fini dell'adozione di aree di attenzione, pericolosità e rischio nella pianificazione di bacino, nell'ambito delle attività del Tavolo Tecnico Interistituzionale, istituito presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. L'attività di ricognizione sui dissesti gravitativi, risulta necessaria anche per costituire uno specifico programma di opere per la mitigazione, essenziale ai fini della richiesta di finanziamento con programmi statali e/o regionali;
6. Le parti concordano la possibilità di avviare ulteriori iniziative condivise, per la mitigazione del rischio idrogeologico, la difesa del suolo e la tutela della risorsa idrica del territorio Capitolino, nel periodo di durata del presente Protocollo d'Intesa. In particolare, concertano l'opportunità di attivarsi nell'individuazione di strategie di sostenibilità idraulica urbana, attraverso l'applicazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica, con il coinvolgimento dei Dipartimenti competenti di Roma Capitale;
7. La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni tre, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo stesso.

Roma, ... 2018

Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino
Distrettuale dell'Appennino Centrale

La Sindaca di Roma Capitale

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.
Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.
(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
V. Raggi

IL SEGRETARIO GENERALE
P.P. Mileti

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 2 ottobre 2018 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 16 ottobre 2018.

Lì, 1 ottobre 2018

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE
F.to: S. Baldino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, per decorrenza dei termini di legge, il 12 ottobre 2018.

Lì, 15 ottobre 2018

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE
F.to: S. Baldino